

70  
1955  
2025

TEATRONAZIONALE

TEATRO  
STABILE  
TORINO

WILLIAM SHAKESPEARE

REGIA LEONARDO LIDI

# AMLETO

TEATRO CARIGNANO | 6 - 26 OTTOBRE 2025 | PRIMA NAZIONALE

# AMLETO

WILLIAM SHAKESPEARE

TRADUZIONE E ADATTAMENTO DIEGO PLEUTERI

CON

MARIO PIRRELLO	AMLETO
GIULIANA VIGOGNA	OFELIA
NICOLA PANNELLI	CLAUDIO
ILARIA FALINI	GERTRUDE
ROSARIO LISMA	POLONIO/BECCHINO
CHRISTIAN LA ROSA	ORAZIO/GUILDENSTERN
ALFONSO DE VREESE	LAERTE/ROSENCRANTZ

REGIA LEONARDO LIDI

SCENE E LUCI NICOLAS BOVEY

COSTUMI AURORA DAMANTI

SUONO CLAUDIO TORTORICI

CURA MOVIMENTI SCENICI RICCARDO MICHELETTI

PUPPETS DAMIANO AUGUSTO ZIGRINO E SILVIA FANCELLI

REGISTA ASSISTENTE ALBA PORTO

ASSISTENTE REGIA ELEONORA BENTIVOGLIO

ASSISTENTE SCENE NATHALIE DEANA

RESPONSABILE AREA ARTISTICA, PROGRAMMAZIONE E FORMAZIONE BARBARA FERRATO

RESPONSABILE AREA PRODUZIONE SALVO CALDARELLA

RESPONSABILE AREA ALLESTIMENTI SCENICI MARCO ALBERTANO

DIRETTORE DI SCENA MARCO ANEDDA, CAPO MACCHINISTA KRESHNIK SUKNI, MACCHINISTA MANUEL BUSCO

CAPO ELETTRICISTA ANDREA VALENTINI, ELETTRICISTA GIACOMO EMANUELE GALLO, FONICO RICCARDO DI GIANNI

ATTREZZISTA COSTANZA PIANA, SARTA SILVIA MANNARÀ, SEGRETARIA DI COMPAGNIA ELEONORA BENTIVOGLIO

CAPO SCENOGRFO REALIZZATORE ERMES PANCALDI, SCENOGRFA REALIZZATRICE CLAUDIA TRAPANÀ

ATTREZZISTA GRETA MAGGIALETTI, COSTRUZIONE SCENA LABORATORIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

COORDINATORE LABORATORIO SCENOTECNICO VINCENZO SEPE, MACCHINISTI LORENZO PASSARELLA, LUCA DEGIULI

GIACOMO GHELLER CAVALLERA, COSTUMI LOW COSTUME SRL - ROMA, PARRUCCHE AUDELLO - TORINO

FOTO DI SCENA LUIGI DE PALMA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

UNA PRODUZIONE REALIZZATA CON IL SOSTEGNO DI



---

DURATA SPETTACOLO: 2 ORE SENZA INTERVALLO

---

**RETROSCENA / MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE - ORE 17.30, CIRCOLO DEI LETTORI** (Via Bogino, 9)

Il regista Leonardo Lidi e l'attore Mario Pirrello dialogano su **Amleto** di William Shakespeare con Federica Mazzocchi.

Un progetto realizzato con Università degli Studi di Torino / DAMS - Università degli Studi di Torino / CRAD in collaborazione con Circolo delle lettrici e dei lettori.

*Ingresso libero fino a esaurimento posti. I possessori della Carta lo leggo di Più del Circolo, possono prenotare il posto in sala (info@circololettori.it | 011 8904401)*



Con la regia di *Amleto*, Leonardo Lidi inaugura la stagione dei 70 anni del Teatro Stabile di Torino, riaffermando la funzione profonda del teatro, quella di strumento vivo per interrogare il presente. La sua regia non si limita a riproporre un classico, ma lo utilizza come trappola rivelatrice, capace di smascherare contraddizioni e inganni, restituendo all'arte scenica il suo valore critico e necessario.

Lidi scrive nelle note di regia: «Non cerco *Amleto* come ci siamo abituati a pensare debba essere, né il dolore come deve apparire. Ho costruito un mondo altro, un artificio dichiarato, per consentire un avvicinamento condiviso attraverso la rappresentazione. È un paradosso che appartiene da sempre al teatro: più si dichiara finto, più riesce a toccare il vero. Lo spettacolo non pretende di mostrare la verità: vuole accompagnare fino a quel punto in cui lo spettatore si accorge che la verità non sta sulla scena, ma nella risonanza che la scena provoca, non si mostra, appunto, ma può rivelarsi - come direbbe Shakespeare - agli occhi degli spettatori più sensibili. Il teatro, così, torna a essere luogo di condivisione. Quando lo spettatore si siede in sala sta già accettando di specchiarsi in quello che vedrà sul palco, senza sapere quale riflesso gli sarà restituito. Ecco allora il senso del teatro oggi: un trabocchetto indispensabile, contro ogni rifugio museale. Un luogo dove la sincerità - sempre fragile e sfuggente - può trovare per un istante il modo di rivelarsi. In questo, *Amleto* rimane nostro contemporaneo: perché ci ricorda che il teatro non serve a rassicurare, ma a catturare. Non a confortare, ma a risvegliare».

Per Diego Pleuteri: «Mi è subito stato chiaro che Lidi non intendeva modernizzare l'opera con trovate mirabolanti, per quanto mirabolante possa sembrare talvolta l'adattamento, ma cercava una risonanza popolare che fosse al tempo politica: pop non come semplificazione, bensì come capacità di parlare a un bacino di pubblico il più ampio possibile senza perdere di profondità; politico non nella necessità di lanciare volgarmente messaggi addosso agli spettatori, ma nella possibilità di costruire un teatro che sia luogo di coscienza collettiva, dove il pubblico può sentirsi partecipe ed essere chiamato a guardarsi riflesso». Così il teatro si conferma luogo in cui, oltre le apparenze, pubblico e attori scelgono insieme di affrontare la domanda più radicale: cosa significa essere umani.



siamo qui

**Siamo qui, dove sono i vostri bisogni e i vostri desideri.** Il nostro percorso promuove le realtà culturali, recupera e valorizza i tanti gioielli storico-artistici che ci circondano, perché crediamo nella **MERAVIGLIA** delle persone e del nostro territorio.

Sosteniamo festival, stagioni teatrali, mostre e iniziative che arricchiscono e rendono più accessibile l'offerta culturale. Promuoviamo una nuova visione della cultura: aperta e inclusiva. Contribuiamo a rafforzare e far crescere il sistema dell'arte contemporanea.

Grazie a un investimento di oltre 2 miliardi di euro abbiamo contribuito a realizzare 45.000 progetti, tante tappe che hanno toccato l'arte, la cultura, la ricerca, la formazione, il welfare, l'ambiente, l'innovazione.

**Siamo qui**, da oltre 30 anni, e abbiamo una strada da continuare a percorrere, **insieme**.



 **Fondazione  
CRT**

CURA | CRESCITA | MERAVIGLIA